

PONZA ■ Disposto un processo per il sindaco, il vice e tre amministratori della Sep

Centrale, Vigorelli a giudizio

Nel mirino le proroghe all'impianto elettrico di Giancos e i ritardi nell'appalto per realizzarne uno nuovo

di CLEMENTE PISTILLI

Anche a Vigorelli la vecchia centrale elettrica di Ponza ha portato grane. Ieri il sindaco, insieme al suo vice e a tre manager della Sep, è stato rinviato a giudizio e dovrà affrontare un processo.

Secondo i pm Marco Gianciroffaro e Valerio De Luca, il sindaco Piero Vigorelli, il vicesindaco Giosuè Coppa, l'amministratore di diritto e legale rappresentante della Sep, la Società elettrica ponzese, Silverio Vitello, e gli amministratori di fatto della Sep, Monica e Giorgio Vitello, tra il 1 novembre 2012 e l'11 aprile 2013, avrebbero violato le norme ambientali con una serie di autorizzazioni che hanno consentito l'acensione dell'impianto di Giancos, ormai in fase di smantellamento, alimentato a gasolio, che hanno portato all'emissione di fumi nonostante la relativa autorizzazione fosse stata revocata dalla

E Cassino indaga per abuso d'ufficio sul pontile revocato a Enzo Mazzella



■ La centrale elettrica di Giancos a Ponza

Provincia il 14 dicembre 2011. A carico del primo cittadino, inoltre, ipotizzato anche il reato di omissione di atti d'ufficio, per i ritardi relativi

all'indizione di una gara per realizzare una nuova centrale con cui rifornire di elettricità Pisola.

Ieri, nell'udienza preliminare celebrata davanti al giudice del Tribunale di Latina, Guido Marcelli, il sindaco Vigorelli, assistito dall'avvocato Vincenzo Macari, ha

chiesto di parlare e ha voluto sottolineare che, appena insediatosi in Comune, ha trovato una situazione di totale caos, che non è stato semplice ri-

portare ordine e si è comunque subito attivato per bandire un regolare appalto sulla realizzazione di una nuova centrale. Il giudice ha però ritenuto opportuno disporre un processo erinviato i cinque a giudizio. Gli imputati dovranno comparire, il prossimo 17 novembre, davanti al collegio del Tribunale di Latina e Mazzella, difeso dagli avvocati Luca Gindretti e Stefania Perrenga, si è già costituito parte civile, chiedendo un risarcimento di mezzo milione di euro.

Quello di ieri non è però l'unico problema di Vigorelli con la giustizia. Sempre Mazzella, dopo essersi visto revocare la concessione per il suo pontile e annullare tale provvedimento dal Tar, ha infatti presentato una denuncia alla Procura di Cassino, parlando di una persecuzione nei suoi confronti, particolare sottolineato dallo stesso Tribunale amministrativo. E gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta per abuso d'ufficio.